

IL GESTO PACCHI DONO SONO STATI CONSEGNATI AL CENTRO D'ASCOLTO

La solidarietà dell'Arma azzurra per le famiglie bisognose di Gioia

PATRIZIA NETTIS

● **GIOIA DEL COLLE.** Biscotti, pasta, olio, bevande, farina, zucchero, ma anche detersivi. Beni di prima necessità e prodotti per l'igiene della casa in dono a chi non ha i soldi per fare la spesa e le cui condizioni economiche sono ancora più aggravate da questo periodo di emergenza mondiale.

Il 36esimo Stormo dell'Aeronautica militare abbraccia sotto la sua ala protettiva il Centro d'ascolto «Dal silenzio alla parola» con un gesto di solidarietà per festeggiare una Pasqua di rinascita e cementificare ancora di più il legame di appartenenza della base alla comunità gioiese.

Dalla chiesa della Beata Vergine Maria di Loreto che ha sede all'interno della base sono arrivate buste di viveri per l'emporio «Cana», il banco alimentare del centro d'ascolto guidato da Rosanna D'Aprile. I generi alimentari donati sono quelli raccolti dalla comunità dell'aeroporto e in particolare da tutti i militari e le famiglie della base (di cui circa 200 residenti all'interno del Villaggio

Azzurro) che è guidata dal colonnello pilota Antonio Vergallo e dove ha sede anche l'84° Centro Csar (Combat Search and Rescue).

A consegnare la spesa è stato don Francesco Ferrante, cappellano militare, che ha portato i pacchi dono nella sede dell'emporio, a due passi dalla Chiesa Madre guidata dal parroco don Tonino Posa, che lo ha accolto insieme alla D'Aprile e agli altri volontari del centro.

«Sono a Gioia da quasi due anni - spiega don Francesco - ma questa è la prima Quaresima che abbiamo potuto davvero vivere dopo il lockdown del 2020 che ci ha impedito di portare avanti appieno i riti pasquali. Per questo ho voluto che la comunità potesse davvero sperimentare i pilastri attorno a cui ruota

questo periodo: preghiera, digiuno e carità. La carità non è altro che il frutto della preghiera e del digiuno e quindi quanto abbiamo raccolto è il risultato dell'applicazione concreta di questi concetti. Abbiamo voluto donare i frutti di questo percorso ecclesiale a quanti vivono un momento di grande difficoltà».



La consegna dei pacchi